

## DECRETO DI RIFORMA, CONTESTAZIONE SENZA TREGUA.

### MILANO E BOLOGNA GUIDANO LA RIVOLTA

*da ScuolaOggi del 3/2/2004*

Sempre più difficile il cammino intrapreso dal MIUR per attuare il decreto di recente approvazione relativo alla riforma del primo ciclo: dilaga ogni giorno di più la contestazione di insegnanti e genitori. Due i punti caldi della contestazione: Retescuole a Milano, il Coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno e prolungato di Bologna.

E proprio da Bologna è arrivata la proposta più radicale: "Uno sciopero che fermi la scuola, perchè la scuola non si fermi". Un invito alle organizzazioni sindacali che già hanno promosso, come è noto, una manifestazione nazionale a Roma il 28 febbraio contro la riforma Moratti, a indire uno sciopero nazionale della scuola. Non si sa che spazio avrà la proposta per essere accolta, ma è certo che proprio nel momento in cui i sindacati scuola si apprestano a sedersi al tavolo della trattativa col MIUR per discutere se e come il decreto sul primo ciclo possa essere applicato, l'iniziativa diventa comunque un segnale assai significativo.

Così come diventa sempre più eloquente l'iniziativa dei comitati insegnanti e genitori che a Milano si stanno diffondendo sempre di più nelle scuole. Un movimento sempre più forte e convinto contro cui non si vede come alcune forze politiche locali (vedi in particolare l'intervento del presidente del consiglio di zona 6 contro il dirigente scolastico delle elementari di via Bergognone), con l'appoggio ormai evidente del direttore scolastico regionale Mario Dutto, possano arginare. E guarda caso, proprio mentre veniva dichiarata la guerra agli striscioni esposti in via Bergognone e via Foppette, altri striscioni di contestazione comparivano in altre scuole. La foto pubblicata in questa pagina, riferita alle elementari di via Polesine, ne è la prova.